



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

17 NOVEMBRE 2017

ValueRelations®

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
ANSA	<i>Diabete, cruciale il passaggio da adolescenza a vita adulta</i>	13/11/17
ADNKRONOS SALUTE	<i>Sanità: 500 mila lombardi con diabete, in aiuto app e tecnologie</i>	13/11/17
ILFARMACISTAONLINE.IT	<i>Diabete: quasi 30 mln di casi nella Ue. In Italia 3,4 mln. Più colpiti gli over 65 e chi è meno istruito. Giornata mondiale il 14 novembre</i>	13/11/17
ADNKRONOS SALUTE	<i>Sanità: al Monzino di Milano anche un reparto diabete. Dedicato ai legami fra le malattie di cuore e quelle metaboliche o endocrinologiche</i>	14/11/17
ANSA	<i>Papa Francesco testimonial a Giornata mondiale del diabete Mercoledì riceve delegazione 800 malati, genitori e volontari</i>	14/11/17
ADNKRONOS SALUTE	<i>Salute: ADI, -60% rischio diabete 2 con dieta corretta e attività fisica. Appello esperti, un'Unità di dietetica e nutrizione clinica in ogni ospedale o Asl</i>	14/11/17
ANSA	<i>Oggi la Giornata mondiale del diabete, riflettori sulle donne Colpite 2 milioni di italiane. Esperti, attenzione a complicanze</i>	14/11/17
ANSA	<i>Salute: Telesca, diabete è modello gestione malattie croniche</i>	14/11/17
ANSA	<i>Da Milano campagna sensibilizzazione 'Sfidiamo il diabete'</i>	14/11/17
ANSA	<i>Salute: Fimmg, FVG all'avanguardia per trattamento diabete</i>	14/11/17
ILFARMACISTAONLINE.IT	<i>Diabete. Nel 2030 sarà la 7ª causa di morte planetaria. Nel 2015 circa 1,6 milioni di decessi. In Italia sono 18mila. Ecco i dati dell'Oms</i>	14/11/17

Sommario

ILFARMACISTAONLINE.IT	<i>Giornata mondiale diabete. D'Ambrosio Lettieri (Dit): "Affrontare concretamente il problema della transizione verso l'età adulta dei pazienti diabetici"</i>	14/11/17
ADNKRONOS SALUTE	<i>Salute: 388 mila diabetici nel Lazio, sistema hi-tech controlla glicemia. Impiantato in 34 pazienti</i>	14/11/17
ADNKRONOS SALUTE	<i>Salute: edema maculare diabetico, complicanza tra le più temute dai malati</i>	14/11/17
ADNKRONOS SALUTE	<i>Sanità Lazio: Zingaretti, all'avanguardia contro diabete con monitoraggio civico</i>	14/11/17
ANSA	<i>Diabete: rischi arresto cardiaco 7 volte più alti in giovani Studio danese a meeting 'Associazione cuore Usa'</i>	14/11/17
AGI	<i>Diabete: esperti, studio Italia-Usa interessante, ma cura lontana</i>	15/11/17
ANSA	<i>Diabete; Onu, donne vulnerabili ne soffrono 205 mln al mondo Nel 2015 è stato causa diretta morte 1,6 milioni persone</i>	15/11/17
DOCTOR33.IT	<i>Gli antiossidanti assunti con la dieta riducono il rischio di diabete di tipo 2 nelle donne</i>	15/11/17
ANSA	<i>Diabete, più facile gestirlo con cellulari e app Programma Oms, con sms ha aiutato malati durante il Ramadan</i>	15/11/17
ANSA	<i>Diabete: in Toscana progetto sensore glicemia 'impiantabile' Con durata 90 giorni, sperimentazione su 30 pazienti adulti</i>	15/11/17
AGI	<i>Diabete: studio Italia-Usa ottiene guarigione completa in topi</i>	15/11/17

Sommario

ADNKRONOS SALUTE	<i>Salute: diabete, a Milano campagna rivolta a 50 mila in poverta' . Un'iniziativa di Banco alimentare della Lombardia e Medtronic Italia che a Milano si accende di blu</i>	15/11/17
LA STAMPA	<i>E adesso nel mirino c'è anche la glicemia</i>	15/11/17
ANSA	<i>Ingrediente prodotti pulizia possibile alleato cura diabete Fornisce ossigeno cellule insulina per pancreas bioartificiale</i>	16/11/17
AGI	<i>Salute: campagna anche dei rugbisti azzurri contro il diabete</i>	17/11/17

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

Diabete, cruciale il passaggio da adolescenza a vita adulta

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - Nella nella vita delle persone con diabete, la transizione dall'adolescenza all'età adulta è un momento cruciale. Il tema è stato al centro del forum 'Insieme per il diabete', promosso da Diabete Italia con l'Intergruppo parlamentare 'Qualità di vita e diabete', un lungo tour che ha fatto tappa in diverse città italiane concludendosi oggi a Roma, alla vigilia della Giornata Mondiale. Sul delicato passaggio dall'assistenza pediatrica a quella diabetologica, Stefania Fregosi, direttore di GfK Italia, ha presentato la ricerca che analizza quanto la transizione influenzi la relazione dei giovani con la patologia e l'impatto nella vita quotidiana. Dall'indagine, effettuata su persone con diabete di tipo 1 di età compresa tra i 18 e i 35 anni, è emerso che 1 su 3 vive la malattia come 'una lotta quotidiana'. Il 20% ha dichiarato che l'area maggiormente critica è quella del lavoro. Il 36% pensa che il diabete limiti le sue possibilità lavorative e di carriera. Il 67% degli intervistati è passato da un centro pediatrico ad uno per adulti e il 70% di chi ha effettuato la transizione si è rivolto ad un altro centro/ospedale diverso da quello pediatrico. Due giovani su 3 hanno effettuato il passaggio entro i 20 anni, 1 su 3 (il 35%) vi è passato più tardi, comunque entro i 30 anni, principalmente perché si trovava bene nel centro pediatrico da cui era seguito (45%) e perché ha avuto necessità di più tempo per cercare informazione e capire come muoversi, il 22% degli intervistati). "Abbiamo presentato due interrogazioni: alla Camera sul tema della transizione, incoraggiando il Governo a far sì che in ogni Regione questa fase sia curata nel miglior modo possibile; al Senato sulla dispensazione dei farmaci innovativi, chiedendo di intervenire per consentire una rapida revisione dei percorsi assistenziali e per la presa in carico di malati cronici", hanno detto Lorenzo Becattini e Luigi D'Ambrosio Lettieri, presidenti dell'Intergruppo parlamentare. (ANSA).

**SANITA': 500 MILA LOMBARDI CON DIABETE, IN AIUTO APP E TECNOLOGIE**

Roma, 13 nov. (AdnKronos Salute) - La tecnologia in aiuto dei pazienti con diabete. Sono circa 500.000 lombardi che convivono con la malattia del 'sangue dolce', a cui vanno aggiunti i cittadini a rischio di svilupparla, o già ammalati pur non sapendolo ancora. Si stima che, solo in Lombardia, circa 150.000 persone ignorino di essere diabetici. Alla vigilia della Giornata mondiale del diabete, gli esperti hanno fatto il punto sull'assistenza in regione, nel corso dell'evento 'Insieme in Lombardia per la Giornata mondiale del diabete', che si è tenuto oggi a Milano con il patrocinio della Regione Lombardia e della Società italiana di diabetologia, e il contributo incondizionato di Johnson & Johnson Diabetes Care Companies.

Il diabete non solo minaccia la salute dei cittadini, ma pesa anche sulle casse dello Stato. Nel dettaglio, in Lombardia la spesa per la Regione ammonta a 1 miliardo di euro all'anno sui 18 complessivi. Per arginare questo tsunami, oltre alla prevenzione e all'educazione terapeutica, gli esperti hanno evidenziato il ruolo crescente delle soluzioni digitali nella gestione della malattia.

D'altronde, 6 italiani su 10 possiedono uno smartphone, mentre il 12% ha un tablet. Tra le diverse soluzioni digitali al momento disponibili, secondo gli esperti, le App - pur non sostituendosi all'educazione terapeutica e al rapporto con il medico - possono contribuire per esempio alla condivisione di alcuni dati con il medico curante. La stessa International Diabetes Federation (Idf) ha raccomandato alla classe medica di acquisire sempre maggiore familiarità con il mondo delle App, per ottimizzarne l'utilizzo. Una serie di review e metanalisi, inoltre, hanno mostrato evidenze nel controllo del diabete di tipo 2, in particolare per i pazienti giovani.

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

Diabete: quasi 30 mln di casi nella Ue. In Italia 3,4 mln. Più colpiti gli over 65 e chi è meno istruito. Giornata mondiale il 14 novembre

In Europa la quota di persone che segnalano il diabete cronico varia tra i gruppi di età. Più vecchio è il gruppo di età, maggiore è la quota. Il 16,3% delle persone tra i 65 ei 74 anni dell'Ue ha riportato il diabete cronico e quasi un quinto (19,6%) di quelli di 75 anni e oltre, mentre la soglia era inferiore al 2% per i gruppi di età inferiore a 45 anni. In Italia l'Istat nel 2015 ha contato 3,412 milioni di diabetici, distribuiti in modo quasi equivalente sul territorio, ma con una leggera prevalenza al Sud.



13 NOV - Quasi 30 milioni di persone nell'Ue riferiscono che soffrono di diabete cronico, vale a dire il 6,9% della popolazione dell'Unione europea di età pari o superiore a 15 anni nel 2014, senza differenze significative tra uomini e donne.

Il dato lo fornisce Eurostat in occasione della Giornata del diabete 2017 del 14 novembre. Tuttavia, sottolinea Eusostat, la quota di persone che segnalano il diabete cronico varia tra i gruppi di età. Più vecchio è il gruppo di età, maggiore è la quota. Il 16,3% delle persone tra i 65 ei 74 anni dell'Ue ha riportato il diabete cronico e quasi un quinto (19,6%) di quelli di 75 anni e oltre, mentre la soglia era inferiore al 2% per i gruppi di età inferiore a 45 anni.

Il modello è anche chiaro per il livello di istruzione: la percentuale dei diabetici nell'Ue scende quando il livello di istruzione aumenta. Infatti, mentre la percentuale di persone che hanno riportato il diabete cronico ha raggiunto il 10,8% tra quelli con un livello di istruzione basso, è stata quasi la metà (5,7%) per coloro che hanno un livello medio di istruzione ed è ancora più bassa, al 4,2% della popolazione più istruita.

Tra gli Stati membri dell'Ue, meno del 5% della popolazione di 15 anni e oltre nel 2014 ha riportato il diabete cronico in Lituania (4,4%), Danimarca e Irlanda (4,6%), Lettonia (4,7%), Romania e Svezia (entrambi 4,8 %) e in Austria (4,9%).

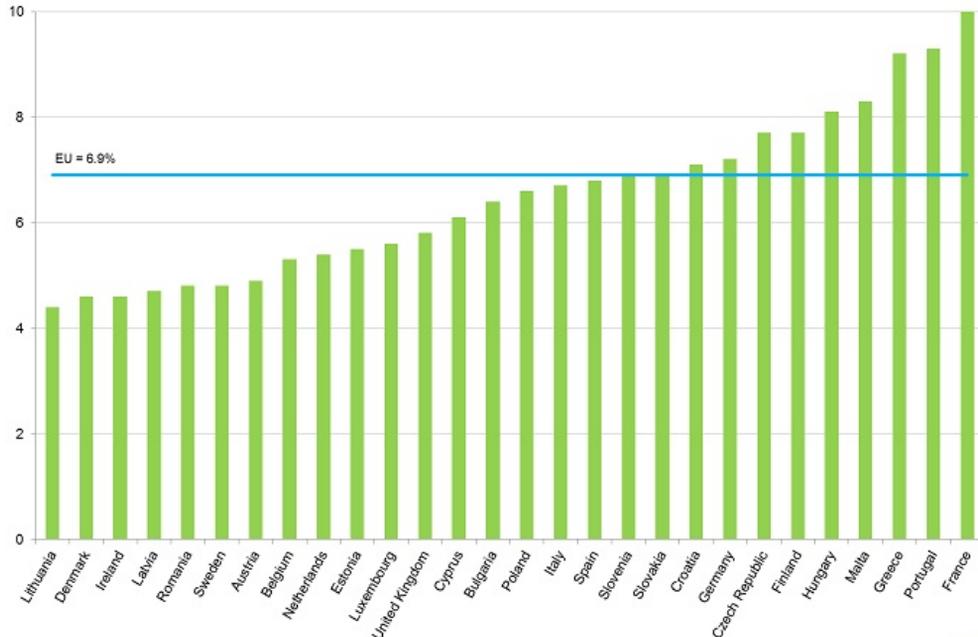
All'estremità opposta dello spettro, una di 10 persone in Francia (10,0%) ha dichiarato nel 2014 che soffrono di diabete cronica. La Francia è stata seguita dal Portogallo (9,3%) e dalla Grecia (9,2%).

L'Italia nell'Ue si trova a metà classifica e comunque al di sotto della media.

La situazione nel nostro paese l'ha recentemente rilevata l'Istat che nel 2015 ha contato 3,412 milioni di diabetici, distribuiti in modo quasi equivalente sul territorio, ma con una leggera prevalenza al Sud.

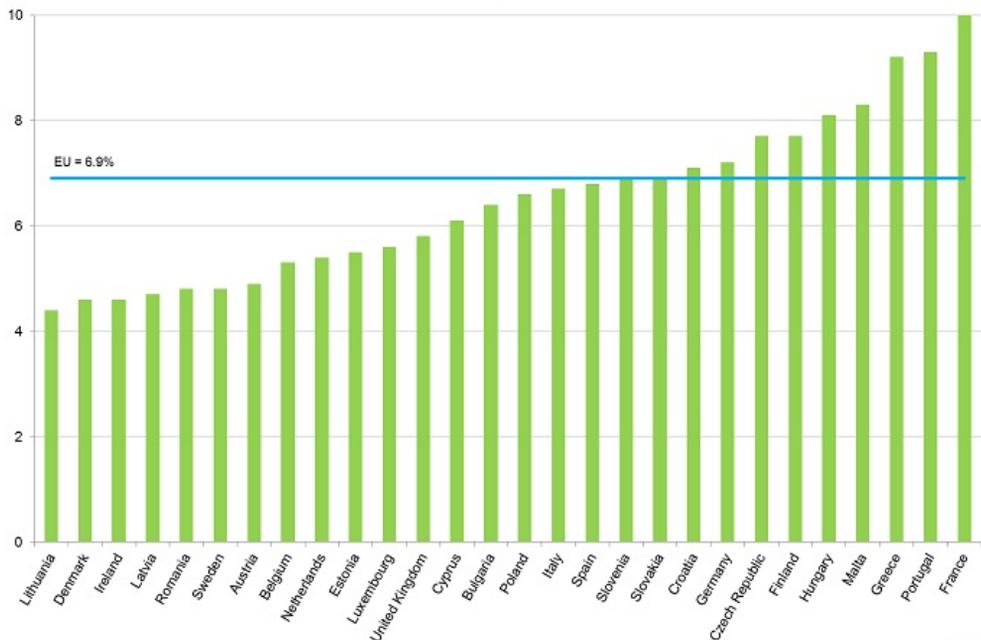
Anche nel caso italiano la classe di età maggiormente colpita è quella over 65 con 2,322 milioni di casi, il 68% del totale e nella fascia di età over 65 sono diabetici il 17,7% della popolazione (20,5% negli over 75).

Share of people reporting chronic diabetes in the EU Member States, 2014
(% of population aged 15 or over)



ec.europa.eu/eurostat

Share of people reporting chronic diabetes in the EU Member States, 2014
(% of population aged 15 or over)



ec.europa.eu/eurostat

Diabete Italia		
Per ripartizioni geografiche		
15 ANNI E PIÙ		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE		
Nord-ovest	5,8	806
Nord-est	5,3	528
Centro	6,5	674
Sud	8,1	980
Isole	7,3	425
GRADO DI URBANIZZAZIONE		
Area densamente popolata	6,6	1.061
Area mediamente popolata	6,3	1.420
Area scarsamente popolata	7,0	931
Italia	6,6	3.412
65 ANNI E PIÙ		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE		
Nord-ovest	14,7	1.061
Nord-est	13,6	1.420
Centro	17,4	931
Sud	24,2	3.412
Isole	20,5	282
GRADO DI URBANIZZAZIONE		
Area densamente popolata	16,7	707
Area mediamente popolata	17,4	932
Area scarsamente popolata	19,3	683
Italia	17,7	2.322

Diabete Italia		
Per fasce d'età		
MASCHI		
15-64	3,0	587
65-74	16,9	517
75 e più	21,3	563
65 e più	19,0	1.080
Totale	6,6	1.666
FEMMINE		
15-64	2,6	504
65-74	13,0	446
75 e più	19,9	796
65 e più	16,7	1.242
Totale	6,5	1.746
MASCHI E FEMMINE		
15-64	2,8	1.090
65-74	14,8	963
75 e più	20,5	1.359
65 e più	17,7	2.322
Totale	6,6	3.412



**SANITA': AL MONZINO DI MILANO ANCHE UN REPARTO DIABETE =
Dedicato ai legami fra le malattie di cuore e quelle metaboliche
o endocrinologiche**

Milano, 13 nov. (AdnKronos Salute) - In Italia una persona su 3 con diabete di tipo 2 ha complicanze cardiovascolari. E in generale, la malattia del sangue dolce aumenta fino a 4 volte il rischio di morire per infarto o ictus. "Sono dati che non possiamo ignorare e ci obbligano a fare di più", afferma Elena Tremoli, direttore scientifico del Centro cardiologico Monzino di Milano che dà il via a una nuova Unità di Diabetologia, Endocrinologia e Malattie metaboliche. Missione: approfondire in particolare il 'fil rouge' che unisce queste patologie a quelle di cuore, annuncia l'Irccs del gruppo IEO in occasione della Giornata mondiale del diabete (14 novembre).

"Esiste una relazione pericolosa tra diabete e malattie di cuore e vasi sanguigni - sottolinea Stefano Genovese, responsabile della neonata Unità - E' come se un problema alimentasse l'altro, generando meccanismi molto complessi che devono essere gestiti necessariamente in modo multidisciplinare". In via Parea le competenze del diabetologo e dell'endocrinologo sono integrate a quelle di ricercatori e cardiologi in team multispecialistici, che lavorano in sinergia anche con infermieri specializzati nel trattamento dei pazienti diabetici e, quando necessario, con nutrizionisti e psicologi. "Sono orgoglioso di continuare la mia attività nel luogo del cuore per eccellenza - dice Genovese - Da oggi la diabetologia è al servizio dei programmi di prevenzione del Monzino, completa l'inquadramento diagnostico del paziente cardiologico e ne integra le possibilità terapeutiche, perché i farmaci di nuova generazione per la cura del diabete incidono positivamente sulla riduzione di eventi cardiovascolari con una riduzione della mortalità fino al 38%".

(segue)

(Com-Opa/AdnKronos)

**SANITA': AL MONZINO DI MILANO ANCHE UN REPARTO DIABETE (2) =**

(AdnKronos Salute) - L'attività del reparto si estende all'endocrinologia perché "l'alterazione dei principali assetti ormonali può avere conseguenze di tipo cardiovascolare - evidenzia Maurizio Rondinelli, medico in forze nell'Unità - Basta pensare per esempio a come i disturbi della funzione tiroidea impattano sul ritmo cardiaco, o al ruolo che le patologie ipofisarie e surrenaliche hanno nelle forme più resistenti di ipertensione arteriosa". Un focus speciale è dedicato alla donna: "Le alterazioni ormonali connesse alla menopausa e all'osteoporosi - precisa l'esperto - possono avere ricadute importanti sulla salute cardiovascolare femminile, e questo aspetto merita tutta la nostra attenzione nell'ambito di una medicina che deve essere sempre più sensibile alle differenze di genere".

"Con la nuova Unità - conclude Tremoli - il Centro cardiologico Monzino rinnova il suo credo per una cardiologia sempre più aperta e integrata alle altre specialità, consapevole che la lotta alle malattie cardiovascolari non può prescindere dall'interazione sinergica, dal confronto continuo e dallo scambio profondo con altri ambiti specialistici".

(Com-Opa/AdnKronos)

ISSN 2499 - 3492
13-NOV-17 17:34

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid green rectangular background.

**Papa Francesco testimonial a Giornata mondiale del diabete
Mercoledì riceve delegazione 800 malati, genitori e volontari**

CITTA' DEL VATICANO

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 13 NOV - Le molteplici manifestazioni indette dal 6 al 18 Novembre da Agd Italia (Coordinamento delle Associazioni Italiane Giovani con Diabete) per celebrare al meglio la Giornata Mondiale del Diabete, avranno un quasi testimonial d'eccezione nella figura del Papa. Mercoledì mattina, 15 novembre, presso l'Aula Paolo VI, papa Bergoglio riceverà una delegazione di 800 tra volontari, genitori e bambini affetti da Diabete di Tipo 1. Nella circostanza, il Pontefice impartirà la sua benedizione ai presenti, rappresentanti le migliaia di famiglie italiane che quotidianamente sono costrette a convivere e gestire una patologia, il Diabete di Tipo 1, "non sempre adeguatamente sostenuta dal Sistema Sanitario Nazionale e da quelli Regionali", sottolinea Agd Italia. Al termine dell'udienza pontificia, alcuni bambini consegneranno a Papa Francesco l'orsetto Lino, la simpatica mascotte dell'organizzazione. L'importante evento è stato coordinato dal presidente dell'Agd Locri e dal Vescovo della Diocesi di Locri-Gerace, mons. Francesco Oliva, che si è personalmente attivato presso la Santa Sede. (ANSA).

GR/



**SALUTE: ADI, -60% RISCHIO DIABETE 2 CON DIETA CORRETTA E ATTIVITA' FISICA =
Appello esperti, un'Unità di dietetica e nutrizione clinica in
ogni ospedale o Asl**

Roma, 14 nov. (AdnKronos Salute) - Una corretta alimentazione e l'attività fisica possono ridurre del 60% il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2. E' il messaggio dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (Adi) in occasione della Giornata mondiale del diabete. La terapia medica nutrizionale - secondo gli esperti Adi - rappresenta uno strumento essenziale per ottenere e mantenere un compenso metabolico ottimale, per prevenire e trattare al meglio le complicanze croniche micro e macro-vascolari, per ridurre il rischio cardiovascolare, migliorare il profilo lipidico, la pressione arteriosa e il calo ponderale.

"Per prevenire e curare il diabete mellito di tipo 2 sono necessari maggiori interventi sullo stile di vita - spiega Antonio Caretto, presidente Adi - Il modello di dieta mediterranea si è dimostrato in questo senso un ottimo approccio per la riduzione del peso e della glicemia. Diversi studi clinici hanno dimostrato, infatti, che la dieta mediterranea riduce l'emoglobina glicosilata, il fabbisogno di farmaci ipoglicemizzanti, oltre alla pressione arteriosa e al profilo lipidico".

Le strutture sanitarie pubbliche e i vari centri diabetologici italiani non hanno però - segnala l'Adi - il personale professionale dedicato (dietologi e dietisti) necessario per far crescere l'attitudine al cambiamento dello stile di vita, soprattutto alimentare, nella persona diabetica, e poter attuare tutte le efficaci strategie dietetico-nutrizionali che sono la componente indispensabile in tutti gli approcci di terapia del diabete mellito.

(segue)

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

**SALUTE: ADI, -60% RISCHIO DIABETE 2 CON DIETA CORRETTA E ATTIVITA' FISICA (2) =**

(AdnKronos Salute) - "E' indispensabile - avverte Caretto - che vi sia in ogni ospedale-Asl un'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica che assista i pazienti diabetici e supporti i centri diabetologici per fornire quell'ottimale livello assistenziale nel migliorare lo stato di salute riducendone le complicanze correlate alla malattia".

"L'Oms - ricorda l'esperto - prevede che il diabete mellito possa essere nel 2030 al settimo posto tra le cause principali di mortalità, dato il progressivo aumento globale della malattia (642 milioni di pazienti nel 2040). Per questo auspichiamo che il ministero della Salute, il Governo italiano e gli assessorati regionali alla Sanità credano e investano nella risoluzione di queste criticità, a favore di un miglioramento della salute pubblica".

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
14-NOV-17 13:08

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

Oggi la Giornata mondiale del diabete, riflettori sulle donne Colpite 2 milioni di italiane. Esperti, attenzione a complicanze

ROMA

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Ne soffrono circa 2 milioni di italiane, che sono anche a rischio maggiore di complicanze. Sono le donne con diabete: "Hanno un rischio maggiore del 50% rispetto agli uomini di sviluppare complicanze gravi, come quelle legate alle malattie cardiovascolari, eppure si curano molto di meno di quanto faccia la popolazione maschile, con un 'peso' economico sul Sistema sanitario nazionale inferiore di oltre il 20%. E' su di loro che sono puntati, in particolare, i riflettori della Giornata mondiale del diabete 2017 che si celebra oggi. Lo sottolinea il presidente della Societa' italiana di diabetologia (Sid) Giorgio Sesti. Istituita nel 1991 dall'International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanita', la Giornata mondiale in Italia viene organizzata dal 2002 per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica su questa malattia. Titolo dell'edizione 2017 e', appunto, 'Diabete e donne'. Si tratta, spiega Sesti, "di un problema crescente: le donne diabetiche in Italia sono infatti oltre 2 milioni su un totale di 3,5 milioni di diabetici. Ma a questi numeri si aggiungono 1 mln di persone malate ma che non sanno di avere il diabete ed altri 3 mln che presentano una condizione di pre-diabete e che quindi svilupperanno presumibilmente la malattia nell'arco di 5 anni. Sono quindi 8 mln le persone a rischio solo in Italia, mentre nel mondo si contano ormai oltre 460 mln di malati". Nel 'diabete al femminile', l'attenzione è rivolta pure al diabete gestazionale, di cui soffre il 7-10% delle future mamme: se non riconosciuto e trattato, può associarsi a un'elevata morbilità della madre, del feto e del neonato. Ma gli esperti ricordano pure come una non adeguata cura di questa malattia determini costi altissimi, pari al 10% dei costi a carico del nostro Servizio Sanitario, in gran parte dovuti alle complicanze. Cattiva alimentazione e abitudini sedentarie sono gli osservati speciali per la prevenzione e il trattamento del diabete: per questo, in occasione della Giornata mondiale, l'Associazione Medici Endocrinologi (AME) e Consulcesi Club promuovono una campagna web di sensibilizzazione sulle abitudini "dolci" per migliorare la vita dei pazienti diabetici attraverso l'hashtag #DolceMaBuono. Cibo "naturalmente dolce", attività fisica "dolce, ma non troppo" e un vademecum per praticare sport in sicurezza: tutti i consigli degli endocrinologi saranno veicolati sui social network grazie a infografiche e pillole video. Il paziente affetto da diabete di tipo II, obeso o in sovrappeso, affermano gli endocrinologi, ha bisogno di una dieta ipocalorica, finalizzata a indurre un calo ponderale ma anche a correggere l'iperglicemia. In questo senso è utile: ridurre i grassi saturi; evitare l'eccesso di carboidrati; limitare gli zuccheri a rapido assorbimento. Inoltre, una dieta contenente alimenti ricchi di fibre induce una riduzione della glicemia media giornaliera del 10% e della glicemia postprandiale del 25%. Non solo cibo: un'altra complicanza grave che va prevenuta, affermano i diabetologi, è anche l'edema maculare diabetico (DME), la complicanza oculare più diffusa e che rappresenta la principale causa di perdita della vista nella popolazione adulta. Una minaccia che impatta fortemente sui pazienti: di tutte le disabilità, la perdita della vista è infatti una delle più temute, con circa l'80% delle persone che la temono più di perdere un arto. Il laser "è stato per anni l'unica cura disponibile per l'edema maculare diabetico - spiega Francesco Bandello, Direttore della Clinica Oculistica dell'Università Vita-Salute, Istituto Scientifico San Raffaele di Milano -. Esistono terapie farmacologiche che tengono sotto controllo l'edema e sono somministrate tramite ripetute iniezioni intravitreali, in media con cadenza mensile, almeno durante i primi cicli di trattamento.

Oggi è disponibile un trattamento specifico per curare l'edema maculare diabetico e trattare in maniera mirata l'infiammazione che causa la formazione dell'edema. Si tratta di un farmaco cortisonico (a base di desametasone) che viene iniettato nella cavità vitreale ed agisce a lungo rilascio: il principio attivo si scioglie gradualmente e agisce per diversi mesi. Questo rende necessaria soltanto una iniezione ogni 6 mesi". In Italia si contano oggi circa 200 mila i pazienti affetti da edema maculare diabetico, ma potrebbero essere molti di più, in quanto parecchi non sanno di avere la malattia e non sono pertanto stati diagnosticati.(ANSA).

CR/

ANSA**Salute: Telesca, diabete è modello gestione malattie croniche**

TRIESTE

(ANSA) - TRIESTE, 14 NOV - "Le modalità di gestione del diabete rappresentano in Friuli Venezia Giulia il paradigma del modello di gestione delle malattie croniche". Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, durante il workshop sulla qualità delle cure nel diabete in regione organizzato a Trieste in occasione della Giornata mondiale del diabete. Telesca - riferisce la Giunta regionale con una nota - ha evidenziato che "la patologia diabetica è una malattia cronica che interessa un numero elevatissimo di persone anche in Friuli Venezia Giulia, dove i pazienti considerati diabetici sono oltre 80mila. Si tratta di persone che hanno bisogno di cure per tutta la vita soggette, in alcuni casi, a complicanze importanti che portano a ricoveri ospedalieri e cure specialistiche". L'assessore ha quindi rimarcato che "con l'invecchiamento della popolazione le malattie croniche sono destinate ad aumentare, mettendo a rischio la sostenibilità del sistema sanitario pubblico. Un problema che in Friuli Venezia Giulia si contrasta con la buona organizzazione dell'apparato sanitario, che consente di intercettare per tempo queste problematiche attraverso la promozione della salute, e la forte integrazione tra tutti i soggetti coinvolti, come i medici ospedalieri e di famiglia, i professionisti, i farmacisti e anche le associazioni dei pazienti, le quali danno un aiuto importante nella prevenzione e suggeriscono i percorsi migliori dal punto di vista del malato". A riprova dell'attenzione per questa tematica, all'interno della riforma sanitaria regionale è stato sviluppato un documento per la patologia diabetica, sulla base del quale sono state impostate strategie e azioni concrete, con un'attenzione specifica al diabete in ospedale. "Molte persone diabetiche, che in alcuni casi sono inconsapevoli della propria patologia, se vengono ricoverate per altri problemi hanno periodi di degenza superiori a quelli di coloro che non soffrono di diabete - ha chiarito Telesca -. Una situazione che può essere migliorata, come accaduto a Trieste, attraverso l'organizzazione di un servizio trasversale che si occupi di questi pazienti migliorando le loro condizioni e riducendo di conseguenza i tempi di degenza rendendoli quasi a pari di quella degli altri pazienti". In Italia, la prevalenza del diabete noto è stimata essere del 5,4 per cento, ma esiste una quota di diabete misconosciuto, pari ad almeno il 50 per cento di quello noto. La prevalenza aumenta con l'età, passando dal 2,8 per cento nella classe di età 45-54 anni al 20,4 per cento nelle persone con età superiore a 75 anni. In Friuli Venezia Giulia, secondo i dati del 2015, questa patologia interessa 81881 persone (il 6,7 % della popolazione) ed è tra le principali cause di cecità, insufficienza renale e cardiopatia ischemica, con pesanti ricadute sociali che investono la famiglia, le strutture sanitarie, l'assistenza, il mondo del lavoro e le istituzioni. (ANSA).

DF-COM/

Da Milano campagna sensibilizzazione 'Sfiamo il diabete'**MILANO**

(ANSA) - MILANO, 14 NOV - Parte da Milano la sfida contro il diabete, con una campagna divulgativa sul tema che include iniziative, eventi e una campagna pubblicitaria rivolta ai cittadini sui temi della prevenzione, diagnosi precoce, cura e ricerca. Il progetto 'Sfiamo il diabete', promosso da Associazione Diabete ricerca onlus e Società italiana di Diabetologia, è stato presentato a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, in occasione della Giornata mondiale del diabete. Una nuova campagna di comunicazione, partita nei giorni scorsi con affissioni, street box, pagine sui giornali e sul web, punta a sensibilizzare i cittadini attraverso un messaggio forte: il diabete è paragonato ad un criminale, un ricercato, un "bastardo", così recita la locandina, che deve essere arrestato. Il diabete è una malattia che va sfidata per essere sconfitta e che può essere affrontata aggredendo i suoi punti deboli, uno dei quali è la scarsa percezione della sua potenziale gravità. Obiettivo ulteriore della campagna che proseguirà nel 2018 con altre iniziative legate a vari temi fra cui 'diabete e attività fisica' e 'diabete e alimentazione', è stimolare le donazioni per sostenere la ricerca italiana in diabetologia, anche attraverso la destinazione del 5x1000. Allo stato attuale le donazioni per la ricerca sul diabete sono di appena 100mila euro per anno (meno di 1 millesimo rispetto al sostegno per la ricerca sul cancro). In Italia ci sono 4 milioni di persone affette dal diabete ma, secondo i dati illustrati, sono almeno 1 milione quelle malate ma che non lo sanno. La mortalità di questa malattia è non molto inferiore a quella del cancro con 120mila decessi ogni anno. (ANSA).

ANSA**Salute: Fimmg, FVG all'avanguardia per trattamento diabete****TRIESTE**

(ANSA) - TRIESTE, 14 NOV - Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni più impegnate nella prevenzione e cura del diabete. In occasione della Giornata mondiale del diabete - riferisce la Giunta regionale con una nota - lo ha sottolineato, a margine del workshop sulla qualità delle cure nel diabete in regione, il dottor Romano Paduano, segretario regionale della Federazione italiana medici di famiglia (Fimmg). Per Paduano le linee sull'assistenza integrata alla persona affetta questa patologia, introdotte nel 2015, stanno già producendo ottimi risultati. Esse infatti "stabiliscono cosa fare, come farlo, con chi collaborare e forniscono ai medici un adeguato supporto informatico, in quanto l'accesso ai dati è fondamentale. E poi garantiscono il coinvolgimento dei pazienti, affinché ci sia una condivisione delle iniziative da attuare. In un solo anno di attività - ribadisce - sono stati ottenuti risultati che ci pongono all'avanguardia in Italia in questo campo". Paduano ha anche spiegato che "il diabete è un fenomeno in crescita perché legato sia all'invecchiamento della popolazione che ad abitudini alimentari che spesso portano all'obesità". Riferendosi inoltre a quanto previsto dalla riforma sanitaria regionale, Paduano ha sottolineato che "bisogna passare ad un approccio basato sulla medicina d'iniziativa. Il paziente deve essere intercettato dal sistema sanitario prima che si ammali, attraverso un investimento sulla prevenzione, in particolare verso chi è più a rischio. Una volta sviluppata la malattia serve un'ulteriore azione d'iniziativa che renda il paziente edotto dei propri diritti e doveri, di modo che l'interazione tra medico e paziente avvenga tra pari, per farli procedere insieme nel processo di guarigione e di blocco delle complicanze".

L'importanza della prevenzione e di uno stile di vita sano sono stati sottolineati anche da Susanna Agostini, segretaria regionale dell'Associazione nazionale dietisti, la quale ha spiegato come "la corretta alimentazione costituisce un cardine nella prevenzione e nel controllo del diabete, come confermano numerosi studi: secondo il report Cost-benefit analysis of dietary treatment del 2012, per ogni euro speso in interventi del dietista, la società ottiene un ritorno netto stimato fra i 14 e i 63 euro di risparmi sulle cure, e una riduzione di 2,58 giornate di assenza lavorativa l'anno per motivi legati a complicanze da diabete ed eccesso di peso". (ANSA).

Diabete. Nel 2030 sarà la 7^a causa di morte planetaria. Nel 2015 circa 1,6 milioni di decessi. In Italia sono 18mila. Ecco i dati dell'Oms

Circa l'8% delle donne - 205 milioni - vivono con il diabete in tutto il mondo, oltre la metà nell'Asia Sud-Orientale e nel Pacifico occidentale. Durante la gravidanza, il glucosio aumenta in modo sostanziale il rischio per la salute sia per la madre che per il figlio e cresce il rischio di diabete per il bambino in futuro. Nel 2015, circa 1,6 milioni di morti sono stati causati direttamente dal diabete. Altri 2,2 milioni di morti sono stati attribuibili all'elevato livello di glucosio nel sangue nel 2012. [IL RAPPORTO GLOBALE SUL DIABETE DELL'OMS](#). - [LA SCHEDELLA SULL'ITALIA](#).



14 NOV - In occasione del World Diabetes Day 2017, l'Oms aderisce con i suoi partner di tutto il mondo per evidenziare il diritto delle donne a un futuro sano. Circa l'8% delle donne - 205 milioni - vivono con il diabete in tutto il mondo, oltre la metà nell'Asia Sud-Orientale e nel Pacifico occidentale.



Durante la gravidanza, il glucosio aumenta in modo sostanziale il rischio per la salute sia per la madre che per il figlio e cresce il rischio di diabete per il bambino in futuro. Quasi la metà delle donne che muoiono nei paesi a basso reddito a causa dell'elevato livello di glucosio nel sangue muoiono prematuramente, prima dell'età di 70 anni.

Il diabete è una causa principale di cecità, insufficienza renale, attacco cardiaco, ictus e amputazione dell'arto inferiore. La dieta sana, l'attività fisica, l'eliminazione dell'uso del tabacco, possono prevenire o ritardare il diabete di tipo 2.

Inoltre il diabete può essere trattato e le sue conseguenze evitate o ritardate con farmaci, screening regolare e trattamento per le complicazioni.

Garantire che tali azioni fanno parte delle raccomandazioni del *rapporto globale sull'OMS sul diabete* avviato nel 2016.

La campagna del Diabete mondiale 2017 promuove un accesso equo a tutte le donne con diabete o a rischio di diabete ai medicinali e alle tecnologie essenziali, l'istruzione per l'autogestione e le informazioni necessarie per ottenere risultati ottimali e rafforzare la capacità di prevenire il diabete di tipo 2.

Attualmente a livello generale il numero di persone con diabete è aumentato da 108 milioni nel 1980 a 422 milioni nel 2014 .

La prevalenza globale del diabete negli adulti di età superiore ai 18 anni è aumentata dal 4,7% del 1980 all'8,5% nel 2014 .

La prevalenza del diabete sta aumentando più rapidamente nei paesi a medio e a basso reddito. Nel 2015, circa 1,6 milioni di morti sono stati causati direttamente dal diabete. Altri 2,2 milioni di morti sono stati attribuibili all'elevato livello di glucosio nel sangue nel 2012.

Quasi la metà di tutte le morti attribuibili all'elevato livello di glucosio nel sangue si verificano prima dell'età di 70 anni. **L'Oms prevede che il diabete sarà la settima causa di morte nel 2030.**

Una dieta sana, un'attività fisica regolare, mantenendo un peso corporeo normale e evitando l'uso del tabacco sono modi per prevenire o ritardare l'insorgenza del diabete di tipo 2. Il diabete può essere trattato e le sue conseguenze evitate o ritardate con la dieta, l'attività fisica, i farmaci e la screening regolare e il trattamento delle complicazioni.

Nel tempo, il diabete può danneggiare il cuore, i vasi sanguigni, gli occhi, i reni e i nervi.

Gli adulti con diabete hanno un rischio aumentato da due a tre volte maggiore di attacchi cardiaci e, combinata con un flusso sanguigno ridotto, la neuropatia nei piedi aumenta la possibilità di ulcere, infezione ed eventuali necessità di amputazione dell'arto.

La retinopatia diabetica è una causa importante della cecità e si verifica a causa di danni accumulati a lungo termine ai piccoli vasi sanguigni della retina. Il 2,6% della cecità globale può essere attribuito al diabete .

Il diabete inoltre è tra le principali cause di insufficienza renale.

Gli stili di vita sani si sono dimostrati efficaci nel prevenire o ritardare l'insorgenza del diabete di tipo 2.

Per aiutare a prevenire il diabete di tipo 2 e le sue complicazioni, le persone dovrebbero:

- raggiungere e mantenere un peso corporeo sano;
- essere fisicamente attivi: almeno 30 minuti di attività regolare e moderata di intensità nella maggior parte dei giorni. Più attività sono necessarie per il controllo del peso;
- alimentarsi con una dieta sana, evitando lo zucchero e l'assunzione di grassi saturi;
- evitare l'uso del tabacco: il fumo aumenta il rischio di diabete e malattie cardiovascolari.

L'Oms intende stimolare e sostenere l'adozione di misure efficaci per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo del diabete e delle sue complicazioni, in particolare nei paesi a basso e medio reddito.

Per questo l'Oms:

- fornisce linee guida scientifiche per la prevenzione delle principali malattie non comunicabili tra cui il diabete;
- sviluppa norme e standard per la diagnosi e la cura del diabete;
- sviluppa la consapevolezza sull'epidemia globale del diabete, segnando il giorno del diabete mondiale (14 novembre);
- conduce la sorveglianza del diabete e dei suoi fattori di rischio.

Il *"Rapporto globale sul diabete"* dell'Oms fornisce una panoramica del carico del diabete, degli interventi disponibili per prevenire e gestire il diabete e raccomandazioni per i governi, gli individui, la società civile e il settore privato.

L'Oms fornisce anche i profili delle varie nazioni sul diabete. Per quanto riguarda l'Italia la scheda Oms sottolinea oltre 18mila morti attribuibili al diabete (il 4% delle morti totali) e più di 32mila a un alto tasso di glucosio nel sangue.

La prevalenza del diabete è dell'8,5% medio e tra i fattori di rischio il sovrappeso conta per il 64%, seguito dall'inattività fisica (35,9%) e dall'obesità (23,7%).

http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=55808

Giornata mondiale diabete. D'Ambrosio Lettieri (Dit): "Affrontare concretamente il problema della transizione verso l'età adulta dei pazienti diabetici"

"Medicina di famiglia e farmacia del territorio sono fondamentali punti di riferimento del Ssn. E' importante che si rafforzi la collaborazione necessaria per ottenere risultati concreti attraverso gli screening, l'educazione ai corretti stili di vita, la farmacia dei servizi e la piena attuazione dei piani nazionali del diabete e delle cronicità", ha dichiarato il presidente dell'Intergruppo parlamentare sul diabete e componente della Commissione Sanità del Senato.



14 NOV - "Controllo, prevenzione, promozione delle buone prassi, collaborazione interprofessionale e pari accesso a cure e farmaci innovativi, nonché ad una corretta informazione su tutto il territorio nazionale sono i punti imprescindibili alla base del programma dell'Intergruppo parlamentare 'Qualità della vita e diabete', che presiedo insieme al collega della Camera, on. Becattini. La Giornata mondiale del Diabete deve contribuire ad aumentare la consapevolezza per affrontare seriamente e adeguatamente il problema della patologia diabetica, in aumento esponenziale. Ma anche ad accendere sempre un faro sui problemi della governance del sistema e sulle esigenze dei pazienti affetti da diabete e delle loro famiglie". Lo dichiara in una nota **Luigi d'Ambrosio Lettieri (Dit)**, presidente dell'Intergruppo parlamentare 'Qualità della vita e Diabete' e componente della Commissione Sanità del Senato, in occasione della Giornata mondiale del Diabete.

"Non è un caso che il Forum 'Insieme per il Diabete' - che ieri ha concluso a Roma il suo viaggio itinerante per l'Italia - abbia acceso i riflettori sul problema della transizione verso l'età adulta, che rappresenta una fase delicata e difficile nella vita di una persona con diabete di tipo 1, perché segna il passaggio dall'assistenza pediatrica a quella diabetologica dell'adulto. Un passaggio che coinvolge tutti, dalla famiglia ai medici, infermieri, psicologi e associazioni di pazienti e che necessita di una forte collaborazione multi-professionale. Monitoraggio del controllo metabolico e delle complicanze, sostegno e attenzione ai problemi di carattere sociale e psicologico della persona che passa da una fase protetta e condivisa con la famiglia ad una nuova fase di maggiore autonomia e responsabilità, continuità delle cure: sono tutti elementi importanti che vanno sviluppati e declinati in maniera concreta nei territori, con la piena attuazione del Piano nazionale per il Diabete", prosegue.

"In questa legislatura abbiamo fatto dei passi in avanti importanti nella tutela delle persone con diabete. Il nostro impegno continua e non abbasseremo la guardia. Nei giorni scorsi ho presentato al Senato una interrogazione sulla dispensazione dei farmaci innovativi, chiedendo al Governo di intervenire subito e con interventi efficaci per consentire una rapida ma accurata revisione degli attuali percorsi assistenziali in modo da assegnare un ruolo maggiore ai medici di medicina generale, sia nel campo della formazione che nella capacità prescrittiva dei farmaci incretico-mimetici, nonché di presa in carico dei pazienti affetti da malattie croniche, in particolare diabetici. Consentire ai medici di medicina generale di effettuare la prescrizione di farmaci innovativi e poi renderli regolarmente reperibili nelle farmacie del territorio, permetterebbe anche ai cittadini che vivono in aree periferiche, interne o disagiate di avere accesso ai farmaci innovativi. Medicina di famiglia e farmacia del territorio sono fondamentali punti di riferimento del Ssn, nonché un prezioso presidio sanitario capillarmente diffuso sull'intero territorio nazionale. E' importante che si rafforzi la collaborazione necessaria per ottenere risultati concreti attraverso gli screening - è partita oggi la campagna di misurazione gratuita della glicemia nelle farmacie italiane - l'educazione ai corretti stili di vita, la farmacia dei servizi e la piena attuazione dei piani nazionali del diabete e delle cronicità", conclude D'Ambrosio Lettieri.

14 novembre 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://www.ilfarmacistaonline.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=55853

**SALUTE: 388 MILA DIABETICI NEL LAZIO, SISTEMA HI-TECH CONTROLLA GLICEMIA =
Impiantato in 34 pazienti**

Roma, 14 nov. (AdnKronos Salute) - In Lazio oltre 388 mila persone soffrono di diabete, che si conferma fra le principali cause di ricovero ospedaliero in regione, soprattutto per le complicanze dovute alla malattia. Per mantenere costantemente la glicemia all'interno dei valori normali, sono sempre più disponibili dispositivi innovativi impiantabili. Nel Lazio già in 34 pazienti diabetici è stato impiantato un nuovo sensore per il monitoraggio continuo della glicemia, il primo progettato per rilevare i valori di glucosio nel sangue fino a 90 giorni senza dover sostituire il sensore ogni settimana.

Disponibile in Italia da marzo, Eversense è stato impiantato totale in 245 pazienti. Inserito, durante una seduta ambulatoriale di alcuni minuti, a livello sottocutaneo sulla parte superiore del braccio, il sistema avvisa il paziente, attraverso suoni o vibrazioni, quando i livelli di glucosio raggiungono valori troppo elevati o troppo bassi, grazie alla presenza di un algoritmo predittivo impostato e personalizzato dal diabetologo per ciascun caso.

"Come azienda, siamo convinti - sottolinea Massimo Balestri, General Manager di Roche Diabetes Care Italy - che sia necessario pensare 'a più dimensioni', impegnandoci per offrire ai pazienti una gamma più ampia di soluzioni che possano andare dai dispositivi per il monitoraggio e la somministrazione dell'insulina, fino ai servizi che possano facilitare la loro quotidianità".

(Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
14-NOV-17 19:15

**SALUTE: EDEMA MACULARE DIABETICO, COMPLICANZA TRA LE PIU' TEMUTE DAI MALATI =**

Roma, 14 nov. (AdnKronos Salute) - E' la più comune causa di perdita della vista in persone affette da diabete. E' l'edema maculare diabetico, una complicanza che si aggiunge al peso della patologia già molto gravoso: nell'arco di 6 mesi più della metà dei pazienti con questo disturbo ha in media 19 appuntamenti con specialisti diversi, della durata di 4 ore e mezza ciascuno, e il 37% necessita di più di 2 giorni di assenza dal lavoro. Lo rileva una recente indagine europea, diffusa oggi in occasione della Giornata mondiale del diabete. L'edema maculare diabetico è la complicanza oculare più diffusa e, con il rischio di cecità che comporta, rappresenta una minaccia che impatta fortemente sui pazienti: di tutte le disabilità, la perdita della vista è infatti una delle più temute, con circa l'80% delle persone che la temono più di perdere un arto.

L'iperglicemia cronica del diabete provoca infiammazione, che può portare alla formazione di questo edema, un accumulo di liquidi nella macula, la parte centrale e più importante della retina, che ci consente di leggere, guidare, riconoscere i volti e i colori. Si manifesta con un calo progressivo della vista e una visione deformata (immagini ondulate, aree sfocate, macchie scure, alterazione dei colori), che impediscono lo svolgimento delle principali attività quotidiane, con un notevole peggioramento sulla qualità di vita. Esiste inoltre un significativo impatto psicologico: il 75% dei pazienti riferisce ansia prima di ricevere l'iniezione, il 54% riferisce ansia per più di 2 giorni prima del trattamento. A fronte di questa fotografia, i principali bisogni insoddisfatti dei pazienti con edema maculare diabetico sono: avere meno iniezioni (42%) e meno appuntamenti a parità di risultati (22%).

(segue)

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

**SALUTE: EDEMA MACULARE DIABETICO, COMPLICANZA TRA LE PIU' TEMUTE DAI MALATI (2) =**

(AdnKronos Salute) - "Il laser è stato per anni l'unica cura disponibile per l'edema maculare diabetico", spiega Francesco Bandello, direttore della Clinica oculistica dell'università Vita-Salute, Istituto scientifico San Raffaele di Milano.

"Esistono terapie farmacologiche, inizialmente utilizzate per trattare la degenerazione maculare, che tengono sotto controllo l'edema e sono somministrate tramite ripetute iniezioni intravitreali (farmaci anti-Vegf), in media con cadenza mensile, almeno durante i primi cicli di trattamento. Oggi è disponibile un trattamento specifico per curare l'edema maculare diabetico e trattare in maniera mirata l'infiammazione che causa la formazione dell'edema. Si tratta di un farmaco cortisonico, a base di desametasone, che viene iniettato nella cavità vitreale ed agisce a lungo rilascio: il principio attivo si scioglie gradualmente e agisce per diversi mesi. Questo rende necessaria soltanto una iniezione ogni 6 mesi".

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

14-NOV-17 19:20

**SANITA LAZIO: ZINGARETTI, ALL'AVANGUARDIA CONTRO DIABETE CON MONITORAGGIO CIVICO =**

Roma, 14 nov. (AdnKronos Salute) - "La Regione Lazio è all'avanguardia nelle politiche per fronteggiare il diabete. Già nel 2015, per primi in Italia, abbiamo sviluppato un Piano regionale sulla malattia diabetica con il concorso delle associazioni dei pazienti. Nell'anno in corso, sulla base del Piano, abbiamo avviato un monitoraggio delle politiche regionali sul diabete che prevede la partecipazione attiva dei cittadini". Lo afferma Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, in occasione della Giornata mondiale del diabete che si celebra oggi.

"A detta degli esperti del settore, il Piano del Lazio sul diabete - spiega Zingaretti - è il più avanzato e articolato tra tutti quelli sin qui prodotti. Il motivo principale della qualità del programma è dato dal coinvolgimento fin dal suo nascere di tutti i soggetti, i cosiddetti stakeholder, e soprattutto delle associazioni dei pazienti, che hanno interloquuto con i tecnici, intervenendo direttamente sulle scelte, sull'articolazione dei servizi, nella predisposizione dei percorsi, sui processi di empowerment dei pazienti".

"Ma c'è di più. Il Piano - aggiunge Zingaretti - prevede anche la valutazione da parte dei cittadini dell'attuazione del programma. I pazienti e loro congiunti, adeguatamente formati, hanno avviato un monitoraggio presso i centri diabetologici, i distretti sanitari, le direzioni sanitarie, i medici di famiglia, in tutta la regione. Si tratta di un lavoro volontario che i cittadini svolgono dotati di cartellino di riconoscimento e preceduti da una lettera di autorizzazione inviata dalla Regione a tutte le Asl. I risultati della valutazione civica svolta saranno raccolti a fine anno e condivisi con le autorità sanitarie regionali. In questo modo, apportando i correttivi necessari, tutti i 385 mila pazienti di diabete del Lazio potranno usufruire della qualità e dei benefici in termini di accoglienza, semplificazione e cura, che il Piano loro offre".

(Adnk/AdnKronos Salute)

**Diabete: rischi arresto cardiaco 7 volte più alti in giovani
Studio danese a meeting 'Associazione cuore Usa'**

WASHINGTON

(ANSA) - WASHINGTON, 14 NOV - Pericolo di morte per arresto cardiaco improvviso tra i giovani adulti colpiti da diabete del tipo I o II: i rischi di morte per questo motivo appaiono piu' alti di 7 volte rispetto alla popolazione mortale. Il pericolo di morire per qualsiasi disturbo cardiaco appare inoltre ben 8 volte piu' elevato in questi malati sino ai 49 anni di eta'. Ad affermarlo i dati di uno studio danese preliminare, durato 10 anni e presentato alla conferenza della 'American Heart Association'. Gli studiosi del 'Copenaghen university hospital' hanno esaminato i dati sulla salute della popolazione danese relativi ai cittadini tra 1 e 35 anni per gli anni 2000-2009. Mentre per gli anni 2007-2009, i dati riguardavano i cittadini tra i 34 ed i 49 anni. Il 5% dei decessi occorsi nei 10 anni considerati era di malati di diabete: tra questi, il 47% e' morto di arresto cardiaco improvviso ed il 27% di aritmia improvvisa. (ANSA)

XNE/ S04 QBKN

Diabete: esperti, studio Italia-Usa interessante, ma cura lontana

(AGI) - Roma, 15 nov. - "Il lavoro del gruppo del Cento di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'Universita' di Milano rappresenta un ulteriore progresso nella comprensione dei meccanismi fisiopatologici del diabete di tipo 1". Lo ha detto all'AGI Stefano Genovese, responsabile dell'Unita' di Diabetologia, Endocrinologia e Malattie Metaboliche dell'IRCCS Centro Cardiologico Monzino di Milano. "Poter intervenire sulla risposta immunitaria incrementandone l'attivita' modulatrice - ha aggiunto - e' effettivamente una strada da percorrere, sebbene il trasferimento di questi risultati nella pratica clinica richieda ancora molto lavoro e ulteriori verifiche". Continua Giulio Pompilio, vicedirettore scientifico del Monzino: "Anche l'approccio impiegato, vale a dire l'ingegnerizzazione delle cellule staminali e' di particolare interesse e viene sempre piu' utilizzato in diversi ambiti della medicina con risultati incoraggianti". (AGI) Red/Pgi

ANSA

Data: 15/11/2017

ANSA

**Diabete; Onu, donne vulnerabili ne soffrono 205 mln al mondo
Nel 2015 e' stato causa diretta morte 1,6 milioni persone**

NEW YORK

(ANSA) - NEW YORK, 15 NOV - Le donne, specialmente quelle dei paesi a basso reddito, sono particolarmente vulnerabili al diabete, una condizione che si può prevenire o affrontare con farmaci, esami regolari e una vita più sana. Lo afferma l'agenzia per la salute dell'Onu, in occasione della Giornata mondiale del diabete. Un portavoce dell'Oms ha spiegato che "circa 205 milioni di donne in tutto il mondo (l'8% a livello globale) vivono con il diabete, e più della metà di loro sono nel Pacifico occidentale e nel sud-est Asiatico". A livello globale, il diabete è una delle principali cause di cecità, insufficienza renale, infarto, ictus e amputazioni: nel 2015 è stato la causa diretta di 1,6 milioni di morti. Inoltre, con i livelli di glucosio nel sangue che aumentano notevolmente durante la gravidanza, costituisce un elevato rischio per la salute della madre e del bambino, oltre alla minaccia di diabete per il piccolo in futuro. Con una diagnosi precoce, e alcune precauzioni nello stile di vita, però, si può prevenire o ritardare il diabete, o comunque si possono trattarne con cure mediche le conseguenze. (ANSA).

YRV/ S04 QBKN

Gli antiossidanti assunti con la dieta riducono il rischio di diabete di tipo 2 nelle donne

Consumare una dieta ricca di cibi antiossidanti può contribuire a ridurre il rischio di diabete di tipo 2, secondo un nuovo studio pubblicato su *Diabetologia*. «La ricerca precedente ha suggerito che lo stress ossidativo possa contribuire allo sviluppo del diabete di tipo 2, ma si è concentrata solo su nutrienti isolati, e alcune prove che suggeriscono che gli ingredienti nella dieta possono avere un effetto cumulativo o sinergico» spiega la prima autrice dello studio **Francesca Romana Mancini**, della University Paris-Sud, in Francia. Per esaminare l'impatto del contenuto complessivo di antiossidanti nella dieta sul rischio di diabete, i ricercatori hanno analizzato i dati di un sottoinsieme di 64.223 donne del grande studio di coorte E3N-EPIC, con età media di 52 anni e prive di diabete e malattie cardiovascolari all'inizio dello studio, alle quali è stato chiesto di segnalare la loro dieta tipica per l'anno precedente. In base a questi dati i ricercatori hanno calcolato il punteggio totale della capacità antiossidante della dieta per ogni donna, e hanno esaminato la relazione tra questo punteggio e il rischio per il diabete di tipo 2. Su 15 anni di follow-up, 1.751 donne hanno sviluppato il diabete. I risultati corretti per i principali fattori di rischio della malattia hanno mostrato che le donne che consumavano livelli più elevati di antiossidanti totali avevano un rischio di diabete di tipo 2 inferiore del 27% rispetto a quelle che ne consumavano quantità minime, e l'effetto sembrava essere direttamente proporzionale all'aumento dell'assunzione di antiossidanti totali, fino a un tetto di 15 mmol/giorno. Gli alimenti che hanno contribuito maggiormente includevano frutta (23%), verdure (19%), bevande alcoliche (15%) e tè e bevande calde (12%); il caffè, noto antiossidante, è stato escluso dall'analisi. Gli autori sottolineano che solo un moderato consumo di vino, e non birra o superalcolici, è stato associato a un rischio di diabete diminuito. «Sappiamo che queste molecole si contrappongono all'effetto dei radicali liberi, che danneggiano le cellule, ma esistono probabilmente azioni più specifiche, per esempio, un effetto sulla sensibilità delle cellule all'insulina. Questo necessiterà di essere confermato in futuri studi, come anche la possibilità di estendere i risultati a una popolazione più ampia» concludono gli autori.

ANSA**Diabete, più facile gestirlo con cellulari e app
Programma Oms, con sms ha aiutato malati durante il Ramadan**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - Telefoni cellulari e app possono aiutare a gestire e prevenire il diabete, dando consigli pratici sulla dieta, l'attività fisica e controllando i segni di eventuali complicazioni, come il piede diabetico. A tal fine l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), insieme all'International Telecommunication Union, sta aiutando diversi paesi a introdurre su larga scala servizi come mDiabetes con l'uso dei cellulari. L'iniziativa congiunta, 'Be He@lthy, Be Mobile', a cui le due organizzazioni lavorano dal 2013, aiuta a progettare e utilizzare servizi di prevenzione e gestione del diabete e altre malattie croniche. Il Senegal è stato il primo paese a lanciare la campagna mDiabete nel 2014 per aiutare le persone a gestire il digiuno durante il mese del Ramadan con l'invio di sms. Il servizio è ora diventato annuale e ha visto la registrazione di oltre 100.000 persone nel 2017. Un esempio seguito anche da altri paesi: nel luglio 2016 è stata l'India, che attualmente supporta 96mila utenti, e poi l'Egitto, sempre per il Ramadan, raggiungendo oltre 175mila persone. Uno dei punti chiave del servizio è che le raccomandazioni e i consigli vengono fatte in modo facile da seguire per il paziente, in modo che adotti questi consigli ogni giorno, facendo cambiamenti nella dieta, l'esercizio fisico e altre abitudini, dandogli l'informazione giusta al momento giusto. Inoltre consente di dialogare con il medico. "I medici chiedono ai pazienti se hanno ricevuto l'sms, e se hanno bisogno di più informazioni per capire. Il dialogo così è più costruttivo", rileva Prebo Barango, che segue il programma in Africa. (ANSA).

ANSA**Diabete: in Toscana progetto sensore glicemia 'impiantabile'
Con durata 90 giorni, sperimentazione su 30 pazienti adulti**

FIRENZE

(ANSA) - FIRENZE, 15 NOV - La Regione Toscana metterà a disposizione dei pazienti diabetici che saranno eleggibili, tra gli oltre 172.000 colpiti dalla malattia presenti sul territorio regionale, tecnologie innovative per il monitoraggio continuo della glicemia. L'annuncio in occasione della Giornata mondiale del diabete 2017. In particolare si tratta del sistema Cgm Eversense-Roche Diabetes Care che, spiega una nota della Regione, è il primo sensore impiantabile per il monitoraggio continuo della glicemia con durata fino a 90 giorni. In Toscana è stato sviluppato un progetto pilota per l'introduzione controllata di questo primo sensore 'impiantabile'. A beneficiarne saranno 30 adulti affetti da diabete di tipo 1, che saranno seguiti nei centri diabetologici accreditati per effettuare l'impianto nelle tre aree vaste. Il progetto, voluto dalla Regione, è sviluppato in collaborazione con Roche Diabetes Care che fornirà gratuitamente per 6 mesi 30 trasmettitori e 60 sensori, mettendo a disposizione tutor per l'addestramento dei clinici nell'esecuzione degli impianti/espanti. "L'automonitoraggio della glicemia è considerato un elemento chiave della strategia assistenziale - commenta l'assessore toscano al fritto alla salute Stefania Saccardi -. È altrettanto necessario garantire, per le persone con diabete, l'accesso alle innovazioni tecnologiche, perché queste potrebbero agevolare notevolmente la vita complessa di chi soffre di questa patologia e soddisfare il loro crescente bisogno di salute nel rispetto dei principi di appropriatezza, di efficacia e di sostenibilità del sistema".(ANSA).

Diabete: studio Italia-Usa ottiene guarigione completa in topi

(AGI) - Roma, 15 nov. - (NOTIZIA EMBARGATA ALLE ORE 20) Potrebbe essere una svolta nella lotta al diabete di tipo 1, cioè quello congenito. Una svolta che parla anche italiano. Grazie a cellule staminali emopoietiche "ingegnerizzate", cioè modificate in laboratorio, un team di ricercatori italiani e americani ha ottenuto infatti un risultato di grande portata: la remissione totale della malattia nei topi. I ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'Università di Milano, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School, hanno utilizzato l'infusione di cellule staminali ematopoietiche ingegnerizzate per aumentare la sintesi di PD-L1, una proteina che gli autori hanno dimostrato essere carente nelle staminali ematopoietiche di soggetti affetti da diabete di tipo 1. Le cellule somministrate hanno fermato la reazione autoimmune in modelli murini di diabete e in modelli ex vivo in cui sono state usate cellule umane. I risultati sono stati appena pubblicati sulla rivista internazionale Science Translational Medicine, una delle più prestigiose in ambito di medicina sperimentale. "Con la somministrazione di queste cellule il sistema immunitario viene rimodellato", afferma il Professor Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi. "Lo studio mostra come le cellule staminali, trattate e successivamente iniettate nel topo, siano in grado di migrare nel pancreas, sito in cui sono contenute le isole pancreatiche che producono insulina. In tutti i topi trattati il diabete è stato completamente curato e un terzo di loro ha mantenuto la normoglicemia per una lunga durata. La proteina PD-L1 è stata ripristinata sia tramite terapia genica che usando un approccio farmacologico con molecole di piccole dimensioni". (AGI) Pgi (Segue)

Diabete: studio Italia-Usa ottiene guarigione completa in topi (2)

(AGI) - Roma, 15 nov. - Già in studi precedenti si era tentato di utilizzare nuove strategie immunoterapeutiche per fermare l'attacco autoimmune alle cellule insulari e curare così i pazienti affetti da diabete di tipo 1: tuttavia, le terapie utilizzate finora non si sono dimostrate efficaci nel bloccare l'avanzamento della malattia. Il trapianto autologo di cellule del midollo osseo - vale a dire l'infusione di cellule staminali ematopoietiche provenienti dal paziente stesso per ricostituire il proprio sistema immunitario - è stata efficace per alcuni pazienti, ma non per tutti quelli trattati. "Le cellule ematopoietiche hanno effettivamente capacità immunoregatorie ma sembra che nei topi e negli esseri umani affetti da diabete queste proprietà siano compromesse", continua il Professor Fiorina. "Abbiamo scoperto che nel diabete le cellule staminali ematopoietiche sono difettose e ciò contribuisce all'instaurarsi di uno stato infiammatorio, che si associa all'insorgenza della malattia diabetica". Il Professore (team leader), la Dottoressa Moufida Ben Nasr e colleghi hanno tracciato il profilo trascrittomico di queste cellule per capire quali proteine fossero coinvolte ed hanno scoperto che il set di geni regolatori (microRNAs) che controllano la produzione di PD-L1 risulta alterato nelle cellule staminali ematopoietiche dei topi e dei pazienti diabetici, il che comporterebbe una limitata produzione di PD-L1, favorendo l'insorgenza della risposta autoimmune. Utilizzando un virus come vettore, i ricercatori hanno introdotto nelle cellule ematopoietiche un gene sano per la sintesi di PD-L1 e le hanno infuse in topi diabetici, determinando la remissione della malattia. Il gruppo ha inoltre ipotizzato che lo stesso effetto potrebbe ottenersi anche trattando le cellule con un "cocktail" di tre molecole: interferone beta, interferone gamma e acido polinosinico-policitidilico. "Pensiamo che la risoluzione del deficit di PD-L1 possa fornire un nuovo strumento terapeutico per la malattia", afferma la Dottoressa Ben Nasr, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco" della Statale di Milano e al Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'Università di Milano. (AGI) Pgi (Segue)

Diabete: studio Italia-Usa ottiene guarigione completa in topi (3)

(AGI) - Roma, 15 nov. - "La forza di questo approccio" aggiunge il Professor Fiorina "e' la virtuale mancanza di possibili controindicazioni, poiche' con questo metodo si andrebbero ad utilizzare cellule provenienti dai pazienti stessi". Sara' necessario effettuare ulteriori studi per determinare la durata degli effetti di questa nuova terapia cellulare, nonche' la frequenza di somministrazione del trattamento. Il Professor Fiorina e colleghi, in collaborazione con gli scienziati del Fate Therapeutics (San Diego, California), stanno lavorando per ottimizzare il "cocktail" di molecole utilizzato per modulare le cellule staminali ematopoietiche, mentre sono in corso contatti con la Food and Drug Administration al fine di ottenere il sostegno per la conduzione di uno studio clinico per il diabete di tipo 1, che ci si augura di poter portare presso l'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli-Sacco-Buzzi-Melloni. "Questo e' un successo del Centro per la Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi" commenta il Professor Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del Centro. "Vogliamo creare un polo di ricerca all'avanguardia per la diagnosi, il trattamento, la cura e la prevenzione di patologie caratteristiche dell'eta' pediatrica. Questo grazie all'attiva collaborazione tra l'Universita' di Milano e i Dipartimenti Clinici del Polo Ospedaliero Luigi Sacco e dell'Ospedale dei Bambini V. Buzzi" continua il Professor Gian Vincenzo Zuccotti. "Il nostro centro rappresenta un polo unico per la ricerca multidisciplinare integrata di base, traslazionale e clinica, principalmente rivolto allo studio delle patologie dell'eta' pediatrica, che abbiamo potuto realizzare grazie al sostegno fondamentale della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi". (AGI) Pg

**SALUTE: DIABETE, A MILANO CAMPAGNA RIVOLTA A 50 MILA IN POVERTA' =**

Un'iniziativa di Banco alimentare della Lombardia e Medtronic Italia che a Milano si accende di blu

Milano, 15 nov. (AdnKronos Salute) - Medtronic Italia e Banco alimentare della Lombardia alleati per una campagna di informazione sul diabete dedicata a 50 mila persone meno abbienti di Milano, assistite dal Banco attraverso oltre 200 strutture caritatevoli. L'iniziativa - annunciata in occasione della Giornata mondiale del diabete (14 novembre) - si rivolge alle persone più bisognose e a rischio con depliant, brochure e incontri sulla malattia del sangue dolce. In Italia la patologia colpisce almeno 3,5 milioni di persone, che nel 2030 potrebbero superare i 5 mln.

Il focus della campagna è sulla prevenzione, perché "le informazioni corrette su alimentazione e stili di vita da adottare - ricordano i promotori - sono uno strumento fondamentale per prevenire l'insorgenza del diabete di tipo 2". La supervisione scientifica del progetto è stata curata da due 'volontari' d'eccezione: Matteo Bonomo, responsabile di Diabetologia dell'Asst Grande ospedale metropolitano Niguarda, ed Ettore Corradi, direttore di Dietetica e Nutrizione clinica, Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare, sempre di Niguarda.

Nella Giornata del diabete, inoltre, Medtronic Italia ha aderito alla campagna di sensibilizzazione globale 'Blue Monument Challenge', illuminando di blu l'edificio della sede Medtronic 'La Forgiatura' di via Varesina 162 nel capoluogo lombardo. Tutti i dipendenti sono stati coinvolti in attività di prevenzione e informazione, anche attraverso l'utilizzo dei canali digitali e social. "Con queste iniziative - dichiara Luigi Morgese, direttore di Medtronic Diabete - vogliamo testimoniare che le persone con diabete non sono sole. La loro è una sfida costante che conosciamo e condividiamo, ogni giorno per tutti i giorni dell'anno. Per questo lavoriamo intensamente per offrire innovazione tecnologica, supporto, assistenza e servizi sempre più personalizzati e a valore aggiunto, con l'obiettivo di rivoluzionare la gestione del diabete, rendendo più semplice la vita delle persone con diabete. Il diabete non si ferma, nemmeno noi".

(Red/AdnKronos Salute)

LA STAMPA



180
il limite in Usa
Per la glicemia dopo
i pranzi, in Italia invece
il massimo previsto è 160

Il test della glicemia
si fa analizzando
una goccia di sangue

LE STRATEGIE

E adesso nel mirino c'è anche la glicemia

Alla base del diabete, è uno degli elementi chiave per il rischio delle malattie cardiovascolari

ROMA

Così come è successo per i valori limite della pressione e del colesterolo, presto gli Usa potrebbero rivedere i limiti massimi della glicemia post-prandiale, adeguandoli ai parametri indicati già nelle nostre linee guida diabetologiche. Sempre nell'ottica di ridurre l'incidenza e la mortalità delle malattie cardiovascolari.

«Mentre non ci sono differenze sostanziali tra gli Usa e l'Italia per quanto riguarda i valori della glicemia a digiuno, che in entrambi i Paesi non deve superare il valore di 100, oggi le indicazioni americane sui valori della glicemia dopo i pasti sono meno severe», spiega Stefano Genovese, responsabile dell'Unità di Diabetologia, Endocrinologia e Malattie Metaboliche dell'Ircs-Centro Cardiologico Monzino di Milano. «Negli Usa il valore limite per la glicemia post-prandiale è di 180 - aggiunge - mentre per le nostre linee guida il valore massimo previsto è di 160», ag-

giunge. Su questo il nostro Paese è stato più lungimirante. Tuttavia, anche in questo caso gli Usa potrebbero adeguarsi ai nostri parametri. «Studi recenti - riferisce Genovese - hanno dimostrato che la variabilità della glicemia è un importante predittore del rischio di eventi

C'è una relazione tra diabete, malattie cardiache e vasi sanguigni: un problema alimentare l'altro

Stefano Genovese
Ircs-Centro Cardiologico
Monzino di Milano

e mortalità cardiovascolare». Studi che sono diventati sempre più numerosi e che potrebbero spingere i diabetologi americani a rivedere i loro vecchi parametri. «Non è escluso che nelle prossime linee guida americane, la cui pubblicazione è prevista per gennaio, vengano rivisti i limiti per la glicemia post-prandiale», conferma

Genovese. Si tratterebbe, anche stavolta, di un importante cambiamento per la sanità Usa. «Le ultime modifiche a questi parametri - sottolinea l'esperto - risalgono a circa una decina di anni».

E mentre gli americani sono alle prese con la revisione di parametri su ipertensione, colesterolo e glicemia, in Italia l'intreccio di questi tre fattori di rischio cardiovascolare hanno portato alla nascita di una nuova visione della cardiologia sempre più integrata ad altre specialità, tra cui, appunto, la diabetologia. «Per questo il Monzino - annuncia Genovese - ha avviato una nuova Unità di Diabetologia, Endocrinologia e Malattie Metaboliche. Si tratta di un'unità dedicata alla ricerca e alla cura».

Esiste, infatti, una relazione pericolosa tra diabete, malattie cardiache e vasi sanguigni. «È come se un problema alimentasse l'altro, generando meccanismi complessi che devono essere gestiti necessariamente in modo multidisciplinare». (V. ARC.)

ANSA**Ingrediente prodotti pulizia possibile alleato cura diabete
Fornisce ossigeno cellule insulina per pancreas bioartificiale**

(ANSA)- ROMA, 16 NOV - Un ingrediente comune in alcuni prodotti per la pulizia, il percarbonato di sodio, potrebbe diventare un futuro alleato nella lotta contro il diabete. Il suo ruolo sarebbe infatti importante nella costruzione di un pancreas bioartificiale per la cura del diabete 1 in laboratorio, perché contribuirebbe a dare alle cellule che producono insulina l'ossigeno di cui necessitano. È quanto emerge da uno studio del Wake Forest Baptist Medical Center, pubblicato su Biomaterials Science. Molti studiosi lavorano da anni per la realizzazione del pancreas bioartificiale, ma uno dei problemi come ricorda Emmanuel C. Opara, uno degli autori della ricerca, "è il rifornimento continuo di ossigeno necessario dal momento in cui le cellule vengono prima isolate da un pancreas donatore fino a quando l'organo bioartificiale viene impiantato e sviluppa i propri vasi sanguigni, in genere da 5 a 10 giorni dopo il trapianto". Lo studio si è concentrato quindi sul percarbonato di sodio (SPO), utilizzato nei detersivi per il bucato e in quelli per la casa, e sul perossido di calcio (CPO), usato tra le altre cose come antisettico. L'obiettivo era determinare se i composti potessero fornire ossigeno alle cellule produttrici di insulina, a partire dall'isolamento cellulare e continuando sette giorni dopo la microincapsulazione nel pancreas bioartificiale. Lavorando su cellule produttrici di insulina isolate da ratti e suini, in tre esperimenti gli studiosi sono stati in grado di aumentare il numero di cellule viventi di circa il 50% e la loro capacità di produrre insulina di otto volte con l'aggiunta di ossigeno, rilevando anche che alcune variabili, come la temperatura, potrebbero essere utilizzate per controllare i livelli dell'ossigeno stesso.

Salute: campagna anche dei rugbisti azzurri contro il diabete

(AGI) - Firenze, 17 nov. - Diabete e sport: un connubio possibile, anzi vitale, per gli oltre 4 milioni di italiani che convivono con la malattia. E in occasione del test match di rugby tra Italia e Argentina, l'Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici (A.N.I.A.D.) e la Federazione Italiana Rugby (F.I.R.) presentano la campagna "Diabete: LIBERI di vincerlo - Alleniamoci a farlo!". L'iniziativa di sensibilizzazione nasce dalla certezza che il diabete non deve essere considerato un limite nella pratica di un'attività sportiva e in generale nella vita. Eppure ancora oggi, secondo gli ultimi dati Istat, la maggioranza delle persone con diabete over45 (il 64%) non pratica alcuna attività fisica e uno su quattro è obeso (il 26%).

La campagna prende il via oggi allo Stadio Franchi di Firenze e prevede la distribuzione di un vademecum dove i diabetici potranno trovare una miniera di informazioni per praticare attività fisica e sportiva in sicurezza, disponibile anche online su www.aniad.org. Nei prossimi mesi la campagna arriverà in alcune piazze italiane per avvicinare alla pratica sportiva le persone con diabete. Le tappe saranno annunciate sul sito ANIAD e sui social network. "Siamo convinti che anche attraverso lo Sport si completa la piena integrazione della persona con diabete nel contesto sociale - dice Marcello Grussu, presidente Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici - Gli atleti diabetici possono ricavare importanti benefici per la propria salute e, attraverso il loro esempio, possono svolgere un ruolo importante nell'incoraggiare tutta la popolazione a fare più esercizio fisico. Il vademecum scritto dagli esperti ANIAD contiene tutti gli aspetti che una persona con diabete deve tenere in considerazione per praticare attività fisica e sportiva in sicurezza". (AGI) Vic

Salute: campagna anche dei rugbisti azzurri contro il diabete (2)

(AGI) - Firenze, 17 nov. - "Sport e' sinonimo di salute, di benessere psicofisico, di capacita' di interagire efficacemente con il prossimo ed in questo senso il rugby, sport sociale per eccellenza, possiede tutte le caratteristiche per agevolare, coinvolgere e trattenere tutti quegli sportivi che, affetti da una forma di diabete, desiderino confrontarsi con la nostra disciplina. Uno sport capace come nessun altro di unire, oltre le diversita'", afferma Alfredo Gavazzi, presidente della FIR. Il diabete non ostacola in alcun modo le varie possibilita' offerte quotidianamente dalla vita, va soltanto controllato attentamente. "I diabetici che praticano attivita' sportive sono sempre piu' numerosi con performance che non hanno nulla da invidiare ai non diabetici - dichiara il prof. Gerardo Corigliano, fondatore e Past President A.N.I.A.D. - Naturalmente e' importante rispettare alcuni accorgimenti e controllare sempre i valori della glicemia prima, durante (se l'allenamento e' molto lungo) e dopo l'esercizio fisico. In collaborazione con il proprio diabetologo, e' possibile mettere a punto il programma insulinico e alimentare piu' adatto e imparare a migliorare la capacita' di autocontrollo della malattia, anche attraverso i nuovi sistemi di monitoraggio della glicemia sempre piu' hi-tech." Per un'atleta che ogni giorno deve fare iniezioni di insulina e misurare la glicemia, infatti, la vita puo' essere complicata. Oltre a un costante lavoro multidisciplinare a valenza educativa e terapeutica, oggi per loro sono disponibili nuovi sistemi di monitoraggio che liberano dalla necessita' di pungere il dito particolarmente adatti allo sportivo - il FreeStyle Libre di Abbott - grazie ai quali e' possibile condurre una vita normale e senza limiti e magari ottenere risultati sportivi di rilievo. (AGI) Vic

Salute: campagna anche dei rugbisti azzurri contro il diabete (3)

(AGI) - Firenze, 17 nov. - Ma qual e' il decalogo degli esperti ANIAD per praticare attivita' sportiva in sicurezza? Tutte le persone con diabete dovrebbero praticare attivita' fisica come parte integrante della gestione del controllo glicemico/metabolico e della salute in generale Il programma di attivita' fisica deve essere iniziato con prudenza e proseguire con graduali aumenti Sono raccomandati gli sport aerobici (jogging, corsa lenta, sci di fondo, nuoto, ciclismo, danza aerobica, pattinaggio) e anche gli sport di squadra (calcio, basket, pallavolo, ecc.) che sono aerobici-anaerobici alternati. Si consiglia l'esercizio quotidiano, o almeno non lasciare trascorrere piu' di due giorni consecutivi tra le sessioni di esercizio, per migliorare l'azione dell'insulina. Gli adulti con diabete tipo 2 dovrebbero eseguire sia l'allenamento aerobico sia l'esercizio di resistenza per ottenere risultati glicemici ottimali e un buono stato di salute I giovani e gli adulti con diabete tipo 1 possono praticare attivita' fisica e l'attivita' dovrebbe essere raccomandata a tutti, in questo caso le risposte della glicemia sono altamente variabili in base al tipo di attivita' e durata e richiedono differenti regolazioni I bimbi con diabete possono svolgere quasi tutte le attivita' motorie e l'attivita' dovrebbe essere raccomandata a tutti, in base alle loro preferenze e caratteristiche fisiche e al livello di abilita' sviluppato Donne incinta con o a rischio di diabete gestazionale dovrebbero effettuare 20-30 minuti di esercizio di moderata intensita' nella maggior parte o in tutti i giorni della settimana In caso di terapia con insulina e anti-diabetici orali controllare sempre la glicemia prima e dopo l'esercizio fisico e, se l'allenamento e' lungo, anche durante. Regolare l'alimentazione e la terapia insulinica in funzione dell'intensita' e della durata dell'allenamento previsto, in accordo con il diabetologo. (AGI) Vic